



TRAVAGLINI DI SANTA RITA Raffaele (Novara, 1898 – Roma, 1987)

Aveva partecipato diciottenne alla Grande guerra ed in seguito era stato impegnato con reparti d'occupazione in territori già austriaci. Dopo essersi laureato in Giurisprudenza, venne a Roma e qui ebbe occasione di avvicinare personaggi di Curia che in seguito divennero molto influenti; ebbe così occasione di lavorare per la Santa Sede rendendo le servizi che gli valsero la concessione del titolo marchionale con l'appellativo di Santa Rita. Il matrimonio con una giovane Manzolini lo avvicinò pure agli ambienti della imprenditoria industriale. Trascorse altresì un periodo in servizio paradipomatico nel Sud-America.

Nel 1956, alla successione del principe Francesco Massimo Lancellotti, venne chiamato alla presidenza dell'Ente Provinciale per il Turismo di Roma ed in questa carica si mantenne per quasi trent'anni, fino alla metà degli anni Ottanta. Divenne così una figura notissima negli ambienti romani per l'immane presenza della sua imponente figura ad ogni manifestazione e cerimonia di qualche rilievo. Introdusse un'annuale 'Giornata dell'Ospitalità romana' che si celebrava in Campidoglio come occasione di riflessione cittadina sulla funzione dell'accoglienza ai visitatori; seguiva la consegna del 'Colosseo d'oro' ad altissime personalità internazionali ed un'ecumenica distribuzione di diplomi e medaglie a giornalisti ed operatori dell'ospitalità.

Si distinse per le iniziative d'accoglienza in occasione delle Olimpiadi romane del 1960; avviò; con la collaborazione del direttore dell'Ente, Luciano Merlo, una pregevole attività editoriale con affissi e con pubblicazioni di prestigio, illustrative della città, dei suoi monumenti e di caratteristiche ricorrenze, come la Settimana Santa, le tradizioni del Natale ecc. La chiamata al Gruppo costituì il riconoscimento di quell'attività di valorizzazione delle attrattive romane.